

In bicicletta da Brescia al Lago d'Iseo passando per la riserva naturale delle Torbiere del Sebino – Km 65 ca

Da vedere:

BRESCIA

Il nome della città deriva da una “dialettizzazione” di quello che era il nome romano; Augusto la aveva infatti denominata “Colonia Civica Augusta Brixia” (il termine latino brixia deriva dalla parola celtica “brikl” che significa colle, altura). Le sue origini risalgono all'età del bronzo; sul territorio si stabilirono i Celti sino a quando, nel 89 a.C., diventò una colonia romana aumentando sia come dimensione che come importanza tanto da diventare, ai tempi dell'Impero, uno dei principali centri commerciali della Gallia Cisalpina. Le cose cambiarono nel 287 quando Diocleziano divise



l'Impero tra Oriente ed Occidente e nominò Milano capitale dell'Impero Romano d'Occidente a scapito di altre città, tra cui Brescia. Cominciò così un lento periodo di decadenza che culminò con l'inizio delle numerose invasioni dei barbari che scorrazzavano indisturbati nel territorio per più di 90 anni (dal 402 al 493). Un po' di stabilità si ebbe durante il dominio dei Longobardi che rimasero a Brescia per circa due secoli. Ai Longobardi subentrarono poi i Franchi. La città si proclamò comune autonomo nel 1090; essendo un comune guelfo fu per lungo tempo in lotta con le città ghibelline di Bergamo e di Cremona. Le lotte intestine continuarono sino alla calata in Italia di Federico I quando i comuni del nord si coalizzarono contro l'Imperatore. La città di Brescia fu per molti anni teatro di lotte interne tra il popolo e la nobiltà con sorti altalenanti sino alla vittoria, definitiva, della fazione nobiliare. Brescia fu retta da diverse signorie: i Pallavicino, i Maggi, i Visconti che annesero Brescia al ducato Milanese fino a quando il Carmagnola, mandato dalla Serenissima Repubblica (alla quale era stato richiesto di intervenire) riconquistò la città e la portò sotto il dominio veneto dove rimase per circa 400 anni. Durante questo periodo Brescia ritrovò ricchezza e splendore: sorsero chiese e palazzi e furono erette le mura a difesa della città. Durante il settecento, quando la Serenissima iniziò a perdere il proprio potere, nacque in Brescia il desiderio di liberarsi dal dominio di S. Marco; l'occasione arrivò con la calata in Italia delle Truppe Francesi: Venezia cadde e fu ceduta all'Austria mentre Brescia entrò a far parte della Repubblica Cisalpina controllata dai Francesi. Dopo il Congresso di Vienna fu fondato il Regno Lombardo Veneto e di questo regno entrò a far parte anche Brescia anche se la città covava sempre in cuore idee di libertà: durante il Risorgimento fu infatti in prima linea contro gli austriaci tanto da venir chiamata dall'Alfieri “La Leonessa d'Italia” (appellativo con il quale è ancor oggi conosciuta). Brescia fu particolarmente attiva anche durante la Resistenza tanto da meritare di essere insignita della medaglia d'argento.

Piazza della Loggia o Piazza Loggia

E' la più conosciuta tra le piazze di Brescia; realizzata verso al fine del XV secolo è a forma quadrata e su di essa si affacciano diversi edifici di epoca veneziana. L'edificio più importante ed anche il più imponente è

La Loggia, sicuramente il miglior esempio di architettura rinascimentale della città, progettato dall'architetto Lodovico Beretta. La particolarità che più salta agli occhi è la maestosa cupola a

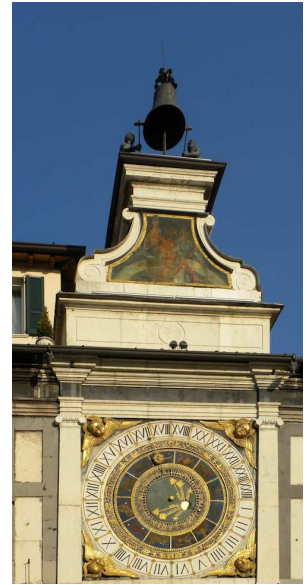
forma di nave rovesciata che è stata completamente rifatta, su modello dell'originale, nel 1915. Attualmente il palazzo è la sede della Giunta Comunale della città.

Di fronte alla Loggia vi sono i portici sopra i quali svetta

La Torretta dell'orologio da dove rintocca un orologio del 1546 con due figure maschili in bronzo che battono i rintocchi di ogni ora durante il giorno.

Alla piazza si affaccia poi

Il Monte di Pietà Vecchio contemporaneo alla piazza, che ha sulla facciata numerose iscrizioni risalenti all'epoca romana (per la sua costruzione furono infatti usati materiali "di riciclo"). La parte superiore (dove vi sono i 7 piccoli archi) era quasi sicuramente usata come pulpito.



Il Castello

E' un castello di epoca Medioevale che sorge sul Colle Cidneo. Su questo colle, a ridosso del centro storico della città, vi furono degli insediamenti già dall'età del bronzo. In epoca romana fu costruito un tempio che si pensa fosse circa della stessa dimensione del castello. Con la venuta del cristianesimo il Colle Cidneo fu considerata quasi un' "area sacra" e vi fu costruita anche una grande basilica (demolita nel XVIII secolo). Fra il 1174 ed il 1187 la cerchia muraria della città fu notevolmente allargata tanto da comprendere all'interno di Brescia anche il Colle Cidneo e le sue costruzioni. Quando i Visconti dominarono la città fecero notevoli lavori di fortificazione e di ristrutturazione sul colle ed ulteriori lavori sempre di fortificazioni furono fatti dai Veneziani durante il dominio della Serenissima (fu in questo periodo che le originarie torri a pianta quadrata furono sostituite dai torrioni circolari). Dopo la caduta di Venezia il castello non fu più usato come baluardo a difesa della città ma venne riconvertito prima in prigione, poi in caserma, poi nuovamente come carcere militare. Verso la fine del 1800 il comune acquistò il castello ed iniziò un lento intervento di recupero che portò alla completa smilitarizzazione dell'intero complesso. Oggi il Castello ospita il Museo del Risorgimento ed il Museo delle Armi.

FRANCIACORTA

E' una zona collinare della Lombardia che si estende tra la città di Brescia ed il Lago di Iseo ed è una delle due zone più rinomate d'Italia per quanto riguarda le uve da spumante. In questa zona, ricca di testimonianze storico-culturali, il territorio è stato trasformato in un tappeto di vigneti verso gli anni '60 anche se qui la vite era coltivata sin dall'antichità. Con la nascita delle prime cantine la viticoltura iniziò a crescere rapidamente sino a far diventare questa l'unica area italiana che produce uve da spumante che fanno un vino che nulla ha da invidiare allo Champagne francese. I vini della Franciacorta possono fregiarsi del Marchio DOCG e sono conosciuti in tutto il mondo. L'origine del nome deriva da "curtes francae" e cioè franca, in cui non si pagano dazi (la zona era infatti abitata da monaci che erano esentati dal pagamento delle tasse).

RODENGO SAIANO

Abbazia Olivetana di S. Nicola

La fondazione di questa imponente Abbazia si deve ai monaci cluniacensi verso la metà del XI secolo anche se alcuni documenti parlano di un monastero già esistente in loco su quello che era “un quadrivio romano” nato per dare appoggio ai pellegrini in viaggio verso Roma. Il monastero si sviluppò velocemente grazie soprattutto alle numerose donazioni dei fedeli ma il suo splendore non durò molto: verso la metà del 1200 infatti il numero dei monaci si era molto ridotto e le cose precipitarono sino ad una vera e propria decadenza. Nel 1446 l'abbazia fu affidata allora agli olivetani che riuscirono a riportarla all'iniziale splendore arricchendola di nuove proprietà terriere.



Nel 1450 fu costruita la Chiesa di S. Nicola (sul luogo dove sorgeva la precedente chiesa dei cluniacensi) e furono costruiti i due chiostri. L'ampliamento e l'abbellimento del complesso continuò per circa tre secoli sino a portarlo a diventare uno dei monumenti religiosi più significativi di tutta l'Italia del nord. Nel 1797 per ottemperare alle leggi napoleoniche, il monastero fu soppresso e lo stabile fu adibito ad ospedale femminile di Brescia. L'abbazia ritornò in mano alla chiesa solamente nel 1696 quando, grazie a Papa Paolo VI, fu riconsegnata agli olivetani

La chiesa di S. Nicola

La chiesa abbaziale, costruita nel 1450, dedicata a S. Nicola, è stata ingrandita e riccamente arricchita nel corso dei secoli. Dell'originale rimane la facciata, semplicissima, incorniciata da due piloni marmorei ed il portale realizzato in pietra simona. Le pareti della chiesa sono tutte riccamente affrescate e sono state realizzate verso la metà del settecento da artisti milanesi. Splendide sono le decorazioni delle sei cappelle che si trovano sul lato sinistro della chiesa. L'altare maggiore è stato realizzato nel 1668 e al centro si trova una pala del seicento raffigurante la Madonna con Bambino.

PADERNO FRANCIACORTA

Castello Olofredi

Nella piazza del piccolo paese si erge il bel castello medioevale, in ottimo stato di conservazione, costruito attorno all'anno 1000 non tanto a difesa del territorio dall'attacco degli Ungari ma per accogliere persone ed animali quando i barbari invadevano i territori. Il castello però, col passare del tempo, si trasformò in una fortezza militare e vide le lotte tra Guelfi e Ghibellini prima e fra Milano e Venezia poi sino alla sanguinosa disfatta del Sacco di Brescia. Il castello rimase abbandonato quindi per più di tre secoli sino a quando, il secolo scorso, vi furono degli interventi di recupero irrispettosi, però, dell'antica struttura. Il castello, per fortuna, è stato di recente nuovamente restaurato anche se, del maniero originale, sono rimaste solamente due torri angolari ed un muro.



PASSIRANO

Il Castello

Ha un fascino indiscutibile il castello costruito attorno al 900 per protezione e riparo delle popolazioni del territorio durante le invasioni barbariche. E' di forma quadrata ed è costruito in pietra di Sarnico posata a blocchi irregolari. Le mura sono orlate da merlature ghibelline, aggiunte nel '700. Il castello non è mai stato considerato un baluardo bellico e questo stato il motivo per cui è giunto intatto sino ai nostri giorni inoltre, col passare dei secoli, è stato sempre più riconvertito in struttura abitativa. Attualmente il castello è di proprietà privata ed è la sede di un'azienda vinicola (tutto attorno infatti vi è una distesa di vigneti)



TORBIERE del SEBINO

Si tratta di una riserva naturale che si trova a sud rispetto al lago di Iseo. E' un'area protetta di circa 350 ettari ed è inserita nell'elenco delle "zone umide di importanza internazionale". L'area è composta prevalentemente da specchi d'acqua e canneti ed è ricca di fauna ittica e di avifauna. Anche la flora è particolare. La zona è visitabile a piedi ed è costantemente controllata dalle Guardie Venatorie della Provincia di Brescia



Il Monastero di San Pietro in Lamosa

Nato attorno all'anno Mille come semplice chiesetta privata il complesso si ampliò nel tempo. La chiesa fu donata all'Ordine dei Cluniacensi nel 1083 e questi la ingrandirono sino a farla diventare uno dei 1300 monasteri cluniacensi d'Europa. Nel 1535 il complesso passò ad una congregazione laica che ne gestì il patrimonio e trasformò la scarsa sede monastica in un elegante podere rinascimentale. Alla fine del '700 il monastero fu acquistato dalla famiglia Bergomi-Bonini i cui eredi ancora vi risiedono. La chiesa che era del Monastero è stata donata alla parrocchia ed altri locali (come ad esempio i chiostri) sono stati ceduti al Comune di Provaglio



IL LAGO DI ISEO O SEBINO

Ha una superficie di 65,3 chilometri quadrati e si trova a 180 metri di quota s.l.m., nelle Prealpi Lombarde, tra le province di Brescia e di Bergamo. Il lago ospita la più grande isola lacustre naturale d'Italia chiamata Monte Isola. Il lago di Iseo vive principalmente di turismo anche se le sue acque, ricche di pesci lacustri (trote e lucci), favoriscono la pesca.

